

## VERBALE DELLA 53^ RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE-NUCLEARE

23 NOVEMBRE 2015 ORE 21 PRESSO LA SALA MAGGIORE AL 1° PIANO - CASA "SEN. GIOVANNI FALDELLA" - SALUGGIA

Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Richiesta a ISPRA dell' Elenco aggiornato dei materiali radioattivi presenti a Saluggia: esame della documentazione ricevuta;
3. Richiesta a "Deposito Avogadro s.p.a." della "Formula di scarico vigente per gli effluenti liquidi e gassosi": esame della documentazione ricevuta e confronto col "Rapporto annuale sulla radioattività ambientale - anno 2014" inviata dallo stesso Deposito Avogadro al Comune;
4. Richiesta ad Eurex e Sorin della "Formula di scarico vigente per gli effluenti liquidi e gassosi": aggiornamento;
5. Richiesta al Ministero per lo Sviluppo Economico del Rapporto di Piano Particolareggiato relativo allo stoccaggio dei materiali radioattivi nel deposito D-2: aggiornamento;
6. Decreto ministeriale 7 agosto 2015, ricadute sul piano di utilizzo del deposito nucleare D-2 e richiesta di incontro col Sindaco in merito: prosecuzione esame ed aggiornamento;
7. Progetto di centrale idroelettrica "Farini": esame della "Relazione illustrativa della proposta di variante semplificata al PRGC";
8. Varie ed eventuali.

1) I verbali della 51^ e 52^ seduta, al termine della lettura, vengono approvati.

2) Si esamina il documento "Inventario nazionale dei rifiuti radioattivi nel Comune di Saluggia", inviato al Presidente il 14 ottobre u.s. - a seguito di richiesta da parte della Commissione - con lettera di accompagnamento del direttore generale dott. Stefano Laporta.

Il documento, che reca la data di giugno 2015, ma è aggiornato al 31 dicembre 2014, viene commentato dapprima dal Presidente che evidenzia quanto segue:

a proposito del D-2 si afferma che "è in corso l'installazione di sistemi e componenti": affermazione generica, da mettersi a confronto con l'informazione data ai componenti la Commissione da Sogin nell'ultima visita all'area Eurex, in cui si riferì che per la fine di quest'anno sarebbero state avviate le operazioni di carico "a freddo" dei rifiuti;

si afferma che, relativamente al cosiddetto "bunker" sito presso l'area Sorin, sono in corso indagini, della cui natura e tempistica tuttavia non si dice altro;

degna di nota infine la notizia che è stato "completato recentemente", sempre nell'area Sorin, il trasferimento al nuovo deposito Sorin, realizzato nel 2008, delle "sorgenti sigillate" precedentemente collocate entro pozzetti sotterranei;

il documento permette di avere un quadro più chiaro di quali materiali radioattivi sono presente a Saluggia al 31 dicembre 2014, nonché di conoscere la quantità di materiale che tornerà in Italia al termine del riprocessamento in Francia e Inghilterra.

Godio fa rilevare che non è corretta l'affermazione del documento secondo cui il D2 "dovrà sostituire il deposito 2300", ed afferma che, a seguito dell'Ordinanza del Commissario Jean, il deposito D2 potrà ospitare solamente materiali radioattivi solidi a bassa radioattività, mentre nel deposito 2300 sono contenute anche significative quantità di rifiuti radioattivi a media o alta radioattività.

Pozzi afferma che sul cosiddetto "bunker" l'ISPRA elaborerà probabilmente un progetto di bonifica. Ritiene il documento interessante e ben fatto, tanto da chiedere di trasmetterlo al Sindaco. Afferma inoltre, anticipando l'esame del punto 6 all'odg, che dalle tabelle del documento risultano circa 100 m cubi in più di rifiuti di III categoria rispetto a quanto presente nel documento Apat stampato nel 2009. Giudica questa quantità molto alta rispetto ai lavori fatti dal 2009 al 2014 e crede che sarebbe opportuno chiarire il perché della differenza, a meno che i dati del 2009 non si riferiscano a inventari fatti molti anni prima; conclude comunque che, una volta trasferito completamente all'estero il materiale presso la piscina dell'Avogadro, la quantità di radioattività in Piemonte dal 96% certificato da ISPRA stessa scenderà al 30% circa.

Il Presidente chiede allora se, a giudizio dei commissari, è possibile conoscere i costi del riprocessamento e del "parcheggio" del materiale all'estero. Sia Pozzi che Godio affermano che si potrebbero tentare alcune stime, ma quanto è scritto negli accordi tra Italia, Francia e Inghilterra in merito non è noto.

Godio fa rilevare che, anche dopo il trasferimento di tutte le barre di combustibile, resteranno a Saluggia, nel sito Eurex, oltre il 70% di tutti i rifiuti radioattivi attualmente in Italia, la maggior parte dei quali, a Saluggia, per ora si trova ancora allo stato liquido. Inoltre ritiene "poco rassicurante" la notevole quantità di radioattività (oltre 3.600 GBq) presente nel sito Sorin, non protetto da eventuali alluvioni. Si interroga anche sul motivo per cui Sorin ha recentemente richiesto - e ottenuto - l'autorizzazione ad ospitare nel proprio deposito una quantità di materiali radioattivi superiore a quella autorizzata in passato. Infine, a proposito della tabella relativa ai rifiuti che torneranno in Italia dopo il ritrattamento all'estero, si chiede perché sono indicati solo i volumi e non anche i corrispondenti valori di radioattività.

Pozzi conclude dichiarando che sarebbe opportuno richiedere ad Ispra l'aggiornamento delle schede dei rifiuti presenti a Saluggia.

3) Pistan esordisce affermando che dall'esame dei dati contenuti nel "Rapporto annuale sulla radioattività ambientale - anno 2014" e allegati, inviati dallo stesso Deposito Avogadro al Comune e ottenuto dal Presidente a seguito di formale richiesta di accesso agli atti, risulta che solo in due tabelle si riporta l' "Impegno di dose alla popolazione" per il 2014, in  $\mu\text{Sv}$  (tabella 8 del file RTL-CdR-1209 e tabella del paragrafo 6 del file RTL-CdR-1210); e in entrambi i casi i valori riportati sono ampiamente al di sotto del 10  $\mu\text{Sv}/\text{anno}$  stabiliti dalla prescrizione ISPRA contenuta nella nota prot. 18765 del 7 maggio 2013.

Godio afferma che, pur se Avogadro rispetta il criterio della "non rilevanza radiologica" per i propri scarichi di radioattività nell'ambiente esterno, sarebbe necessario verificare che tale criterio fosse rispettato anche dalla somma di tutti gli scarichi radioattivi effettuati nell'ambiente di Saluggia, sommando quindi anche quelli di Sorin e di Sogin. Quello che secondo Godio è poco chiaro è il valore complessivo di radioattività che i vari esercenti sono autorizzati a scaricare ogni anno, come è stato calcolato questo valore massimo per ciascun esercente, nonché quale relazione c'è fra questi valori e le formule di scarico.

Secondo Godio sarebbe necessario che la Commissione potesse disporre della "Indagine radioecologica" aggiornata per ciascuno dei vari esercenti autorizzati a scaricare radioattività nell'ambiente.

Il Presidente allora chiede a Godio di approfondire e precisare i termini della questione per poter formulare una richiesta circostanziata. Godio invierà al Presidente copia della Indagine radioecologica, disponibile pubblicamente in internet, che però risale al 1984 e riguarda solamente il sito Eurex, ma che potrebbe comunque essere utile per richiedere successivamente ai vari esercenti i dovuti aggiornamenti.

4) In merito alla richiesta ad Eurex il Presidente rende noto quanto anticipato via mail ai commissari il 28 ottobre u.s., e cioè che alla richiesta della Commissione a SoGIN del 3 agosto 2015 di fornire le "Formule di scarico vigenti per gli effluenti liquidi e gassosi" degli impianti dell'area Eurex, il Direttore della Divisione Regulatorio Ivo Velletrani ha risposto il 9 ottobre tramite lettera pregando "di voler inoltrare la stessa cortese richiesta di accesso agli atti al Ministero dello Sviluppo Economico". Occorrerà dunque inviare l'istanza al medesimo indirizzo cui è stata richiesta il "Rapporto di Piano Particolareggiato relativo allo stoccaggio dei materiali radioattivi nel deposito D-2" (v. verbali precedenti e punto successivo): domanda che, finora, non ha ottenuto risposta. Si mette a confronto il comportamento di SoGIN con quello di Deposito Avogadro spa, Sorin e Ispra, i quali, a richieste analoghe, hanno risposto positivamente fornendo la documentazione richiesta, all'esame della Commissione in questa seduta, tranne quella fornita da Sorin, deliberatamente bloccata in Municipio dalla Giunta comunale senza alcuna comunicazione ufficiale alla Commissione stessa.

5) A fronte della mancata risposta alla richiesta del Piano particolareggiato di cui già al punto precedente, Pozzi chiede al Presidente di tornare a formulare la richiesta al Ministero via telefono.

6) Franco Pozzi illustra anzitutto i contenuti più interessanti del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 7 Agosto 2015, che riclassifica i rifiuti radioattivi ai sensi dell'articolo 5 del DLgs 4 marzo 2014 n.45.

Come già detto nel corso della 51ma riunione, il Decreto modifica i contenuti della Guida tecnica 26 per quanto concerne la classificazione dei residui radioattivi, introducendo anche la categoria della media radioattività e ridefinendo i livelli di concentrazione radioattiva delle diverse categorie dei rifiuti che d'ora in avanti si divideranno in rifiuti a vita media molto breve, ad attività molto bassa, a bassa attività, a media attività, ad alta attività, mentre prima erano di prima, seconda e terza categoria. Per quanto riguarda i rifiuti di Eurex, sono stati definiti come radionuclidi a vita breve quelli che hanno un tempo di dimezzamento minore o eguale a 31 anni (comprendendo quindi in questa definizione non solo il Cesio 137 ma anche lo Stronzio 90 che sono gli isotopi maggiormente presenti come attività Beta/Gamma nei rifiuti di Eurex) e si sono riclassificati i rifiuti di bassa attività (cioè quelli che possono essere immagazzinati, secondo l'ordinanza Jean, all'interno del deposito D-2) come quelli caratterizzati da livelli di concentrazione di radioattività inferiori o uguali a 5MBq/g per i radionuclidi a vita breve, cioè Cs 137 e Sr90 tra gli altri.

Tutto questo avendo stabilito, è possibile che dei rifiuti solidi presenti ad Eurex una parte di quelli classificati attualmente di Terza categoria possano essere riclassificati come a media radioattività e un'altra parte come rifiuti di bassa attività.

Per avere un'idea di quello che potrebbe verificarsi, ha preso in esame le schede dei rifiuti radioattivi solidi depositati presso l'edificio 2300 di Eurex, redatte da APAT, la vecchia Ispra, e pubblicate nel febbraio 2009 nel documento FPN-LP4-011.

In queste schede i rifiuti solidi di terza categoria (quelli che sulla base della GT 26 erano definiti come di alta attività) sono circa 100 mc, di cui 25 già condizionati, per una radioattività totale di circa 26.000 GBq.

Analizzando la qualità e la provenienza dei rifiuti, la loro attività e il loro peso presumibile si può, con grande approssimazione dire che alcune tipologie di rifiuti, come ad esempio quelli provenienti dall'area analitica, o le resine Sidap prodotte dall'impianto di depurazione dell'acqua della piscina o i rifiuti vetrosi MTR o i rifiuti metallici delle celle analitiche, potrebbero rientrare nella categoria dei rifiuti a bassa attività, pur essendo classificati come terza categoria. Il volume dei rifiuti potenzialmente declassificabili è di circa 60 mc.

L'analisi da me fatta, conclude Pozzi, non ha nessun valore probatorio ma mette in evidenza il fatto che, come dice l'articolo 5 comma 2 del decreto in esame, i detentori/gestori dei rifiuti radioattivi già classificati in base alla Giuda Tecnica 26 debbano aggiornare la registrazione e la tenuta della contabilità dei rifiuti entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto, vale a dire entro la fine di Febbraio 2016.

Quindi, al di là di quanto dirà l'Amministrazione Comunale in merito, sarebbe opportuno che la Commissione, dopo Febbraio 2016, chiedesse a Ispra e Sogin la nuova classificazione di questi rifiuti.

Il Presidente infine informa che alla richiesta di incontro con il Sindaco per illustrare le ricadute su Saluggia del Decreto, nuovamente sollecitata con mail del 19 novembre u.s., non è stata data alcuna risposta.

7) Ancora Pozzi comunica di essere stato informato dall'Ufficio Urbanistica che i proponenti la centrale idroelettrica hanno chiesto una proroga di 90 giorni ai termini per la consegna della documentazione integrativa richiesta dai partecipanti all'ultima Conferenza dei servizi del 3 settembre u.s.

Si delega inoltre il Presidente a incontrare il Sindaco a nome della Commissione, per informarlo in particolar modo del concetto di "altrimenti localizzabile" di cui al verbale della 52<sup>a</sup> seduta.

8) Pozzi informa che SoGIN ha inviato alla Regione le risposte ai quesiti da quest'ultima avanzati il 18 marzo 2015 in merito alla "Istanza di autorizzazione per la disattivazione ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 230/95 e successive modifiche", quesiti che riprendevano in parte quelli formulati dalla Commissione ambiente nel suo parere, trasmesso al Sindaco il 10 marzo u.s. e allegato al verbale della 45<sup>a</sup> seduta. Suggerisce di chiedere ufficialmente il documento alla responsabile dell'Urbanistica geom. Marin.

Godio introduce il tema delle compensazioni ambientali previste a favore del Comune di Saluggia dalla autorizzazione per l'impianto di solidificazione dei rifiuti nucleari Cemex e per l'impianto di trattamento WMF, e propone che la Commissione chieda di essere informata di quanto gli altri Enti interessati e il Comune stesso hanno finora proposto, in modo da poter suggerire eventuali integrazioni.

Pozzi propone di chiedere ufficialmente il verbale di detto incontro, tenutosi a suo dire a giugno 2015, per poter esaminare la questione.

Non essendoci altri argomenti, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 00,15.

La prossima seduta si terrà il 21 dicembre p.v.

Letto, approvato e sottoscritto.

Godio Gian Piero

Papotto Calogero

Perolio Pietro

Pistan Fabio

Pozzi Franco